

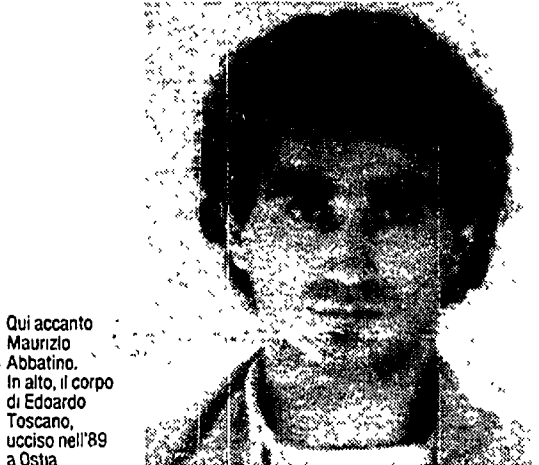
Maurizio Abbattino, in fuga dall'86 e nascosto in un residence a Caracas è stato scoperto dalla squadra mobile in collaborazione con la Criminalpol

Era l'ultimo leader ancora in libertà Aveva legato la banda alla mafia ai narcotrafficienti e ai Nar Su di lui l'ombra della morte di Calvi

# Boss in manette al sole dei tropici

## Il capo storico della «Magliana» catturato in Venezuela

È stato catturato in Venezuela l'ultimo capo del nucleo storico della banda della Magliana. Maurizio Abbattino, 37 anni, latitante dall'86 dopo essere evaso da una clinica privata romana, è stato sorpreso in un residence al centro di Caracas. Deve scontare vent'anni di carcere. Sarà estradato entro la prossima settimana. Potrebbe chiarire gli episodi oscuri legati all'attività della banda.



Qui accanto Maurizio Abbattino. In alto, il corpo di Edoardo Toscano, ucciso nell'89 a Ostia

ANDREA GAIARDONI

Un'evazione da manuale mentre era ricoverato in una clinica privata romana, cinque anni di latitanza, voci lontane di avvistamenti in Sud America, mentre qui, a Roma, le fazioni superstiti della banda della Magliana si scannavano tra loro per guadagnare frammenti di predominio nel traffico degli stupefacenti e nella gestione delle scommesse clandestine. Ma il capo indiscusso di quell'organizzazione criminale che in oltre quindici anni di attività è stata capace tra l'altro di stringere legami con la mafia (Pippo Calò), con i terroristi di destra (le armi trovate nell'81 all'interno del ministero della Sanità e i legami con i Nar) e con i più famosi corrieri internazionali di droga (Koh Bak Kin, Nicolas Naja e Manuele Puentes Cincio) era sempre lui, Maurizio Abbattino. Il blitz notturno di martedì scorso in Venezuela della squadra mobile romana e della Criminalpol ha spezzato un embrione di mito. Abbattino è stato arrestato a Caracas, in un residence al centro della città, dove era ospite di una famiglia facoltosa. Non ha opposto resistenza. In Italia deve scontare una condanna, con sentenza definitiva, a vent'anni di carcere per associazione a delinquere, detenzione di sostanze stupefacenti e possesso di armi. Assolto dall'accusa di essere il mandante

degli omicidi di Franco Nicolini, Antonio Leccese e Nicolino Selis, è tuttora inquisito per altri cinque delitti. Le pratiche per l'arresto provvisorio, in attesa dell'estradizione, sono state già completate. Il magistrato venezuelano dovrebbe concedere entro una settimana il beneplacito per il suo trasferimento in Italia. Il primo intoppo nella «carriera» di Maurizio Abbattino, che oggi ha 37 anni, è datato 1972, ancor prima che nascesse la banda della Magliana, quando fu denunciato per furto e resistenza a pubblico ufficiale. Due anni dopo fu indiziato, ma poi proscioltto, dall'accusa di duplice omicidio. Nell'81 comincia a fare sul serio: viene denunciato per concorso con altre persone in associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti e per l'omicidio di Antonio Leccese. Nello stesso anno viene arrestato per associazione a delinquere e per detenzione di armi, esplosivo e munizioni. Nell'83 i magistrati emettono nei suoi confronti tre ordini di cattura: il primo per l'ormai abituale associazione per delinquere, gli altri due per gli omicidi Leccese e Selis, dai quali venne poi proscioltto. Nell'85 ottiene il trasferimento dal carcere alla clinica privata Villa Gina, all'Eur. Il referto dei medici parla di metastasi diffuse e paralisi progressiva. Nel dicembre

dell'86 ancora un ordine di cattura per l'omicidio di Sergio Cabrozzi e per il tentativo omicidio di Vincenzo Capogrossi. Pochi giorni dopo riesce ad evadere dalla clinica, belfando i due agenti di polizia di guardia fuori dalla stanza. Durante la latitanza vengono emessi altri ordini di cattura per associazione a delinquere di stampo mafioso e per gli omicidi di Giovanni e Giuseppe Marcucci, di Mauro Pompei, di Orazio Benedetti e di Raffaele Caruso, avvenuti tra l'agosto del '79 e il gennaio dell'83. Il capo della sezione omicidi della squadra mobile, il vicequestore Nicolò D'Angelo, sapeva bene che Abbattino era fuggito in Sud America. Due anni fa, dopo mesi e mesi d'indagine, si precipitò in Brasile, ma il boss, che era stato avvisato per tempo da qualche amico bene informato, riuscì a fuggire. La polizia mantiene il più stretto riserbo sulle attività che Abbattino, sotto falso nome, svolgeva attualmente a Caracas. Sembra tuttavia che facesse parte di un'organizzazione dedicata al traffico degli stupefacenti, assieme ad altri italiani. Gli investigatori hanno tracciato inoltre una mappa di personaggi con i quali il capo della Magliana teneva frequenti contatti in Brasile e in Argentina, oltre che in Venezuela. «Solo lui potrebbe chiarire alcuni punti tuttora oscuri nell'attività della banda della Magliana - hanno detto ieri i funzionari di polizia -. Ad esempio la morte del banchiere Roberto Calvi». Il mandante di quell'omicidio, connesso al crack del Banco Ambrosiano,

già stato individuato in Pippo Calò, il «cassiere della mafia» che dall'80 all'85 fece della banda della Magliana il suo braccio armato. È uno dei capi di allora, Danilo Abbruciati, fu ucciso a Milano dalla polizia proprio mentre tentava di assassinare il vicepresidente del Banco Ambrosiano, Antonio Rosone. Con l'arresto di Maurizio Abbattino, l'ultimo capo storico ancora latitante dopo la cattura di Marcello Colafigli, avvenuta nel luglio del '90, della banda della Magliana non restano che le briciole (anche se è difficile immaginare una rendizione collettiva). Tutti i personaggi più importanti, quelli che hanno fatto la storia della potentissima organizzazione criminale, sono in carcere o sotto terra. In quest'ultimo, fottissimo gruppo è bene ricordare i nomi dei «fondatori» Franco Giuseppucci, detto «er negro», e Maurizio Proietti. E poi Nicolino Selis (il cui cadavere, sepolto all'Infernetto, non è stato mai più ritrovato), il già citato Danilo Abbruciati, Edoardo Toscano (uomo di punta del clan dei «perdentini», vittima di un agguato nel marzo dell'89 a Ostia), Enrico De Pedis, detto «Renatino» (ammazzato a Campo de' Fiori nel febbraio del '90), Giovanni Girlando (anche lui del «nucleo storico» che faceva capo a Toscano) e il pentito Claudio Sicilia, l'ultima vittima della fida, assassinato nel novembre scorso. In quest'elenco, più per motivi di parentela che per effettiva appartenenza alla banda, deve trovare spazio anche il nome di Roberto Abbattino, fratello minore del boss catturato a Caracas. Ucciso a coltellate nel marzo del '90, il cadavere venne ripescato nel Tevere. Insolita l'arma, insolita la dinamica per un omicidio ancora irrisolto.

# Partiti al voto/I Verdi. Offerta la testa di lista a Fulco Pratesi

## Ottimismo ambientalista «Guadagneremo un altro seggio»

Una quaterna verde guiderà la lista del sole che ride, una delle poche formazioni romane ottimiste. Punto a un seggio in più alla Camera e alla conquista di un seggio senatoriale. Capolista sarà il fisico Massimo Scalia (a meno che Fulco Pratesi non accetti di candidarsi), seguito dall'indisusso leader romano Francesco Rutelli, dall'animalista Carla Rocchi e da Franco Russo. Ieri l'assemblea dei delegati.

ni, leader storica del sole che ride, lasci i verdi per seguire Craxi, è il segno che ha vinto lui. Nel Lazio infatti ormai, la componente che alcuni esponenti definiscono «governista», è una sparuta minoranza, che ieri, nel corso dell'assemblea regionale dei delegati, con all'ordine del giorno la discussione delle candidature, si è limitata a borbottare, senza però proporre nomi alternativi a quelli presentati dai gruppi dirigenti. Rosa Filippini, proprio l'altro ieri, ha ufficialmente lasciato il gruppo verde della Camera per aderire a quello misto, e sarà nelle liste romane del Psi. Una fuga accolta con un sentimento di liberazione «era ora, potrà fare la damigella della maggioranza alla luce del sole e non sottobanco», ha commentato ieri un esponente verde, prima dell'inizio dell'assemblea. Eppure un po' di paura, la fuga della Filippini la fa. C'è chi accarezza, l'idea di avere al numero uno, invece che Scalia, il presidente del Wwf Fulco Pratesi: «potrebbe essere la carta giusta per sventare un possibile effetto Filippini», dice un esponente di spicco dei verdi. Il terzo seggio alla camera sul quale contano i verdi, sarebbe riservato a Carla Rocchi, coordinatrice nazionale, e che rappresenta l'anima animalista di stanza nell'arcipelago delle associazioni verdi. La Rocchi, che sarà candidata anche al Senato, è presidente della lega per la difesa del cane. Se al sole che ride dovesse andare proprio bene, il quarto seggio sarebbe destinato a Franco Russo, di provenienza arcobaleno. E per lui è prevista comunque una doppia candidatura, così, anche se i seggi dovessero essere soltanto tre, ci sarebbe comunque un posto al Senato.



Francesco Rutelli

La difesa a oltranza del simbolo, e la paura che non scatti il seggio a palazzo Madama, ha portato i verdi ad abbandonare l'ipotesi di una candidatura stile «Fluggi per Fluggi» per il seggio senatoriale di Frosinone. Essendoci un accordo molto ampio sui nomi di punta, la composizione del resto della lista non dovrebbe creare problemi. Le «caselle» da riempire sono 45 e quindi c'è posto per

tutti, inutili gli sgomitamenti e l'arrembaggio. La linea di tendenza è quella di mettere in lista leader locali ambientalisti di tutte le province, senza speranza di essere eletti, ma con la funzione di fare il pieno dei voti. Dall'assemblea della Pisana nessuno tenterà l'avventura parlamentare. Dal Campidoglio finora pare che soltanto Oreste Rutigliano sarà candidato in alcuni collegi senatoriali.

# Viterbo Scrisse «W la pace» A giudizio

Nei giorni del Golfo in fiamme scrisse sul muro della caserma dei carabinieri «Pace». E per questo gesto, che risale al 20 gennaio dell'anno scorso, il pacifista viterbese Peppe Sini domani sarà processato. Per esprimere solidarietà a Sini, l'aula della pretura di Viterbo domani sarà affollata da delegazioni di pacifisti provenienti da tutta Italia. Una vera e propria manifestazione, indetta dal Centro di ricerca per la pace di Viterbo che ha dato appuntamento alle ore 9, in via Garbini 138, di fronte alla pretura. Messaggi di adesione all'iniziativa sono giunti dalla Lega Ambiente, dal segretario del Pds Achille Occhetto, dal vescovo di Ivrea monsignor Bettazzi, dai parlamentari Raniero La Valle e Ettore Masina.

# La Sapienza. Venerdì 31 assemblea d'ateneo alla facoltà di lettere

## Ancora proteste contro le tasse dopo la «mini-occupazione»

La protesta degli universitari contro l'aumento delle tasse d'iscrizione continua. Ieri la «rete degli studenti di sinistra» ha annunciato per venerdì prossimo una assemblea d'ateneo, presso l'aula I della facoltà di Lettere e filosofia de «La Sapienza». L'incontro è aperto agli studenti, al personale docente e amministrativo. Mentre per il 4 febbraio è stato organizzato un sit-in davanti al rettore, in concomitanza con la seduta del consiglio di amministrazione. «Chiederemo», ha dichiarato Pietro Adami, rappresentante della Rete nel consiglio d'amministrazione, «una revisione della decisione

di aumento delle tasse e presenteremo al riguardo proposte alternative». Fabio Ventura dei «Giovani socialisti» intende invece sollecitare il rettore Giorgio Tecce nella realizzazione di un telefono verde al quale gli studenti possono rivolgersi per denunciare disservizi e per garantire una politica di trasparenza amministrativa nell'ateneo. Intanto, gli studenti ribadiscono la loro opposizione all'intervento della polizia nell'università. Dello stesso parere è anche la federazione romana di Rifondazione comunista, che in comunicato dichiara:

«La vertenza tra Ateneo e studenti non può essere risolta con l'intervento delle forze dell'ordine, ma attraverso un confronto civile e democratico». Il preside della facoltà di Lettere, Emanuele Paratore, non esclude l'ipotesi che se a Lettere non tornerà la calma, la facoltà potrebbe rimanere chiusa per un periodo di tempo. «Vediamo quello che succederà nei prossimi giorni», ha dichiarato. È in merito all'intervento della polizia ha aggiunto: «Far ricorso alle forze dell'ordine non è bello. Non mi piace in quanto non lo considero un metodo da paese sviluppato.

# Erano affidate alle suore dopo l'arresto dei genitori

## Bimbe rom in fuga Un'inchiesta sul «S. Rita»

Sono fuggite in tre, nella notte, sono riuscite a scappare dall'istituto «Santa Rita» al quale la polizia li aveva affidati dopo il blitz scattato alcuni giorni fa nel campo nomadi della Muratella, alla Magliana. Sette anni una, undici le sue amiche. Ancora non sono state rintracciate. Per questa fuga il magistrato ha emesso ieri due avvisi di garanzia. Le responsabili del centro di prima accoglienza potrebbero venire accusate di omissione di atti d'ufficio per essere venute meno alla dovuta vigilanza sui piccini. Intanto il magistrato ha convalidato ieri i fermi per i genitori.

L'operazione di polizia era scattata mercoledì notte. Con in mano sedici provvedimenti giudiziari hanno fatto irruzione nel campo arrestando nove donne e sette uomini con l'accusa di riduzione in schiavitù e maltrattamenti nei confronti dei loro figli. In quell'occasione la polizia ha portato via anche 27 bambini, fra i cinque e i quindici anni, costretti a rubare a suon di coltelli e li ha trasferiti in un centro di prima accoglienza: l'Istituto Santa Rita appunto da dove, quella stessa notte, tre ragazze erano riuscite a fuggire. Ora le madri superiori del centro sono accusate di negligenza: di non aver

saputo vigilare sui ragazzini che gli erano stati affidati. Intanto, sul caso si sono aperte nuove polemiche. Dopo la dichiarazione dell'insegnante della scuola elementare «Graziosi», Anna Pepe, che intervistata disse come il 50% dei bambini presenti nel campo nomadi della Muratella frequentava regolarmente la scuola, il magistrato ha disposto un'indagine conoscitiva. Dall'inchiesta, coordinata anche dal commissario Celio, è venuto fuori che su 43 bambini rom presenti nel campo della Magliana, solo 4 frequentano la scuola e in maniera saltuaria.

**AGENDA**

Ieri minima 7 massima 10

Oggi il sole sorge alle 7,29 e tramonta alle 17,15

**MOSTRE**

**Canova.** Undici sculture in marmo di Antonio Canova, provenienti dal museo Ermitage, accanto alle terrecotte barocche della collezione Farsetti e mai uscite dalla Russia sono in mostra a Palazzo Ruspoli (via del Corso 418) fino al 29 febbraio tutti i giorni dalle 10 alle 22.

**Guercino.** Sette opere del grande pittore emiliano che fanno parte della Pinacoteca Capitolina e sono in mostra presso la sala di Santa Petronilla in occasione del quattrocentesimo anniversario della nascita del Guercino. Musei Capitolini, palazzo dei Conservatori, piazza del Campidoglio. Ore 9-13,30; domenica 9-13; martedì e sabato 9-13,30; 17-20; lunedì chiuso. Fino al 2 febbraio.

**Fernando Botero.** Grande antologica dal '49 a oggi del pittore di origine colombiana. Oltre ai molti dipinti, in mostra sedici sculture e sessanta disegni. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Ore 10-21; chiuso martedì. Fino al 2 febbraio.

**Intorno al Futurismo.** Aria di futurismo con opere di Balla, Depero, Prampolini, Dottori e altri. Scuderie di Palazzo Ruspoli, via Fontanella Borghese 59/a, via del Corso 418. Ore 10-19 (sabato 10-22). Fino al 31 gennaio.

**MUSEI E GALLERIE**

**Musei Vaticani.** Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8,45-16, sabato 8,45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.

**Galleria nazionale d'arte moderna.** Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13,30, domenica 9-12,30, lunedì chiuso.

**Museo Barracco.** Vicolo dell'Aquila 13 e via dei Baullari 1 (tel. 65.40.848). Da martedì a sabato ore 9-13,30; domenica 9-13; martedì e giovedì 17-20. Lunedì chiuso.

**Museo delle cere.** Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

**Galleria Corini.** Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica e festivi 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani. Lunedì chiuso.

**Museo napoleonico.** Via Zanardelli 1 (tel. 65.40.286). Ore 9-13,30, domenica 9-12,30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.

**TACCUINO**

**Bocca-Primavalle:** incontro domani, ore 19, Bonifazi 68, tra il Comitato di quartiere e i cittadini interessati agli espropi per la metropollana (abitazioni e altri spazi privati).

**Contro l'Attacco** alla scala mobile. Assemblea promossa dal Rifondazione comunista per martedì, ore 17,30, presso la Sezione di via Chiovenna 62. Interverranno Crucianelli e Bertinotti; verrà poi proiettato «Upoleca» un documentario sulla lotta alla Contraves.

**Serata d'attrice** con Claudia Lawrence fa parte di un ciclo di rappresentazioni promosso dalla rivista «Sipario»: inizio oggi (e fino al 2 febbraio) al Teatro «Elettra» di Via Capo d'Africa 32. Feriali ore 21, festivi ore 17 (posto unico, lire 15.000, ridotto 10.000).

**Europe Cup.** Sono aperte le iscrizioni al II torneo di calcio a cinque. Inizia domani e prevede qualificazioni in 3 giorni e fase finale. Iscrizioni all'Olimpiclub (Lungotevere Pietra Papa). Informazioni ai numeri tel. 55.88.648 e 55.86.920.

**Archi Donna** organizza da febbraio corsi di lingua inglese e russa. Informazioni al tel. 31.64.49 (Viale Giulio Cesare 92).

**Corsi di lingua russa.** L'Istituto di cultura e lingua russa, piazza della Repubblica 47, organizza corsi propedeutici gratuiti di lingua russa dal lunedì al venerdì (ore 18-19,20). Per ulteriori informazioni telefonare al 48.84.570 e al 48.81.411.

**VITA DI PARTITO**

**FEDERAZIONE ROMANA**

**Sez. Porto Fluviale:** ore 10 «Festa del tesseraamento - situazione politica».

**Avviso:** domani alle ore 18 c/o sez. Valmelaina incontro con Pds - Comitato delle valli su: «Illustrazione proposta di legge del Pds per il Parco regionale delle valli» con M. Meta.

**Avviso:** giovedì 30 gennaio alle ore 17 in Federazione (Via G. Donati, 174) riunione della Commissione federale di garanzia. Ordg: «Compiti e contributi della Cig per la campagna elettorale».

**Avviso:** domani alle ore 17 c/o sez. Statali (Via Goito, 35/b) coordinamento allargato del Pubblico impiego. Ordg: iniziativa del Pds in vista delle elezioni con G. Imbellone - F. Cervi.

**Avviso:** le seguenti sezioni (Campo-Marzio, Celio Monti, Maccio-Ludovisi, Flaminio, Vescovo, Tufello, Serpentara, Valmelaina, Castelgibbio, Vigna Mangani, Casilino 23, Aziendali) sono pregate di venire a ritirare, con la massima urgenza, in Federazione il materiale riguardante il metodo per la formazione delle liste.

**Avviso:** martedì 28 ore 18 in Federazione (Via G. Donati, 174) riunione dell'Arca Riformista Romana con G. Poillio.

**Avviso:** venerdì 31 gennaio ore 17 in Federazione attivo sul regolamento degli asili-nido con M. Coscia.

**Sez. Magliana:** ore 18 assemblea su: «Impostazione della campagna elettorale - situazione politica» con C. Leoni.

**XX Consultazione:** ore 17,30 c/o sez. Ponte Milvio assemblea su: «Circoscrizione delle liste - tesseraamento - regolamento finanziario» con M. Civita - C. Ruspoli.

**Sez. Tor Tre Teste:** ore 18,30 attivo sulla consultazione delle liste con F. Volpicelli.

**Sez. Appio Nuovo:** ore 18,30 assemblea su situazione politica con M. Pompili.

**Sez. Porta S. Giovanni:** ore 18 assemblea su: «La politica del Pds per l'università» con G. Orlandi.

**ACED AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE**

**SOSPENSIONE IDRICA**

Per consentire urgenti lavori di manutenzione straordinaria della rete idrica, si rende necessario sospendere il flusso idrico nelle condotte di via La Spezia, di piazza Pio di Roma e di via Appia Nuova.

In conseguenza, dalle ore 7 alle ore 20 di martedì 28 gennaio p.v. si avrà mancanza d'acqua nelle seguenti vie:

**VIA LA SPEZIA - PIAZZA LODI - VIA APPIA NUOVA (da P.le Appio a piazza Ponte Lungo) - PIAZZA RE DI ROMA - VIA AOSTA**

Saranno interessate alla sospensione anche le vie limitrofe a quelle indicate.

Nella stessa giornata, a causa di lavori di ampliamento della rete idrica, dalle ore 7 alle ore 14, si verificherà mancanza di acqua nelle seguenti vie:

**VIA CINQUE FRONDI - VIA POLISTENA E VIE LIMITROFE**

L'Azienda, scusandosi per gli inevitabili disagi, invita gli utenti interessati a provvedere alle opportune scorte e raccomandando di mantenere chiusi i rubinetti anche durante il periodo della sospensione, onde evitare inconvenienti alla ripresa del flusso.